



Voice della Parrocchia



1972-2022 50°

PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA
Anno 50° - 2022



SP

Il nuovo logo della Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria di Roverè della Luna,
ideato e realizzato da Lisa Pregnenella

Terza pagina

3 I SUOI PRIMI 60 ANNI; QUELLI DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Chiesa: Popolo della Fede

- 6 LA CHIAMATA ALLA SANTITÀ
- 8 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO

Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Laboratorio dei talenti

- 10 IL GRUPPO GIOVANI NON SI FERMA NEPPURE D'ESTATE
- 13 UNA BELLA ESPERIENZA DA RIPETERE ANCORA

Le opere e i giorni

- 17 A PRALUNGO I LUPETTI HANNO VISSUTO UNA BELLA AVVENTURA
- 18 VIAGGIO NELL'ISOLA MISTERIOSA
- 20 AL CAPITELLO DI SAN ROCCO
- 22 UN FUTURO PER BAMBINE E RAGAZZE DELLA THAILANDIA
- 24 SETTEMBRE ROTALIANO 2022
- 25 ABBIAMO RITROVATO FINALMENTE LA NOSTRA BELLA NORMALITÀ

Frammenti di storia

- 27 COME NASCE UNA TRADIZIONE
- 30 **Anagrafe parrocchiale Mezzocorona**
- 31 ORARIO DELLE MESSE FESTIVE
- 32 ORARIO DELLE SANTE MESSE DOMENICALI E FESTIVE
NELLA ZONA PASTORALE DI MEZZOLOMBARDO
- 34 ORARIO DELLE MESSE FERIALE

Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

Parrocchia: «Casa» fra le case

- 35 UN LOGO PER LA PARROCCHIA: LA CAPPELLA DI SANT'ANNA

Laboratorio dei talenti

- 37 UN ANNO DA VIVERE INSIEME:
GESÙ CI GUARDA CON AMORE E CI INVITA A SEGUIRLO
- 38 UN'ESTATE ALL'ORATORIO

Le opere e i giorni

- 40 AL RIFUGIO SAUCH ABBIAMO CONCLUSO IN ALLEGRIA
L'ANNO CATECHISTICO 2021/2022
- 41 ABBIAMO FESTEGGIATO S. ANNA CON L'ARCIVESCOVO LAURO
- 43 LA TESTIMONIANZA DI PADRE OSCAR
- 44 FATALITÀ O CASTIGO

Alle periferie del mondo

- 45 ACCOGLIERE, ASSISTERE, ACCOMPAGNARE, AFFIDARE
- 47 **Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna**

Voce
della
Parrocchia

numero 3 - anno 50

Notiziario periodico
delle Parrocchie
Santa Maria Assunta
di Mezzocorona
e Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21
38016 Mezzocorona
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987
Direttore resp. Ernesto Menghini

In copertina:
Il nuovo logo della Parrocchia
Santa Caterina d'Alessandria
di Roverè della Luna, ideato e
realizzato da Lisa Preghenella

Per comunicare
con la redazione di
Voce della Parrocchia,
per inviare suggerimenti,
consigli, foto o articoli
da pubblicare sui prossimi numeri
redazione.mzc@gmail.com
mezzocorona@parrocchietn.it
roveredellaluna@parrocchietn.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA
Rotalpye - Mezzocorona

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2022

I suoi primi 60 anni; quelli del Concilio Ecumenico Vaticano II



60 anni fa il Papa san Giovanni XXIII aveva aperto la prima sessione (periodo) del Concilio Vaticano II l'11 ottobre 1962, che si era poi conclusa l'8 dicembre 1962 apparentemente con un nulla di fatto. Non erano stati approvati documenti, anzi erano stati rifiutati molti degli schemi proposti, ma si era cominciato da parte dei circa 2300 Padri conciliari (Cardinali e Vescovi con i loro esperti in varie materie teologiche e pastorali) a lavorare, a conoscersi, a parlare, a confrontarsi, a dare l'avvio a un modo nuovo di ragionare sulla Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa senza distogliere l'attenzione dalla realtà del mondo contemporaneo e da quelli che proprio allora si definirono come "i segni dei tempi".

Il Concilio Vaticano II era stato annunciato da Giovanni XXIII nella basilica di San Paolo fuori le mura il 25 gennaio 1959 ed era poi stato indetto dallo stesso Sommo Pontefice il 25 dicembre 1961. Nel giorno dell'apertura aveva detto: "Il nostro dovere non è soltanto quello di custodire questo tesoro prezioso, come se ci preoccupassimo solo dell'antichità, ma di dedicarci con alacre volontà e senza timore a quell'opera, che la nostra età esige, proseguendo così il cammino, che la Chiesa compie da quasi venti secoli".

Morto Giovanni XXIII il 3 giugno 1963, veniva quindi eletto Giovanni Battista Montini (Paolo VI) che la sera stessa dell'elezione (21 giugno 1963) comunicò la volontà di continuare l'assise conciliare che si era aperta avendo come tema dominante la Chiesa e il mondo, già nella prospettiva di Papa Roncalli. Il Concilio sarebbe poi continuato in altri tre periodi: nel 1963 (29 settembre – 4 dicembre); nel 1964 (14 settembre – 21 novembre) e nel 1965 (14 settembre – 8 dicembre). Un lavoro organizzativo non da poco per la Santa Sede e un





grosso impegno anche per i Vescovi che dal 1962 al 1965 passarono a Roma un paio di mesi all'anno. Molti ricordano ancora le "lettere dal Concilio" scritte dai Vescovi proprio per spiegare, presentare e illustrare alle loro comunità l'attività, le discussioni, i progressi e i documenti del Concilio.

Vanno però ormai scomparendo i testimoni e i protagonisti di quell'evento che ha segnato un passaggio dello Spirito nella Chiesa. In una delle ultime assemblee del Sinodo dei Vescovi presiedute da Giovanni Paolo II, il Papa era intervenuto a sorpresa chiedendo quanti dei Vescovi presenti avessero partecipato al Concilio. Si potevano contare sulle dita di una mano coloro che con lui avevano partecipato al Concilio! Per questo è importante per noi cristiani del terzo millennio, imbevuti anche inconsapevolmente e in modo irreversibile dal Concilio Vaticano II, riandare a quei testi, perché non ne cada la memoria e non si spenga lo spirito, perché si compia quanto previsto: "Il Sacro Concilio si propone di far crescere ogni giorno di più la vita cristiana tra i fedeli" (SC 1).

Si racconta che un giorno chiesero a Giovanni XXIII che cosa si aspettasse dal Concilio. Il Papa avrebbe allora aperto la finestra, dicendo: "Questo: dell'aria fresca nella Chiesa!". Certamente era chiara la sua idea sulla Chiesa: non era un museo da conservare intatto ma un orto, un giardino da coltivare! Guardando a quegli anni si può affermare che, dopo le timide ma chiare prospettive dei tempi di Pio XII, dalle intuizioni di Papa Giovanni si è passati alle istituzioni di Papa Paolo. Il pericolo di oggi è che ci si dimentichi del Vaticano II. Non solo soffocandolo con tanti altri scritti, ma anche scordandosi di fare riferimento ad esso, alle sue proposte, ai suoi contenuti, alla sua attenzione a Dio e all'uomo, al mondo e alla storia.

Val la pena quindi ripresentare e ripercorre velocemente l'elenco dei documenti pensando anche al fatto che molti, specialmente tra i giovani, corrono il rischio di non averne mai neppure sentito parlare. Si tratta di 16 documenti di diverso spessore, conosciuti e citati normalmente con la loro sigla ricavata dalle prime due parole in lingua latina con cui inizia il documento, come avviene di solito per i documenti del magistero ecclesiale. Si possono suddividere in tre gruppi: costituzioni, decreti e dichiarazioni. Costituzione: si tratta di un documento dogmatico che ha un valore dottrinale autorevole e permanente e normalmente esprime la fede della Chiesa. Decreto: una raccolta, una presentazione di decisioni che hanno una



portata pastorale, pratica, disciplinare in un determinato periodo storico. Dichiarazione: una serie di orientamenti per la riflessione e il comportamento su particolari questioni di ordine pastorale o sociale.

I testi del Concilio Vaticano II sono autorevoli insegnamenti e scelte pastorali, frutto dell'approfondimento e dell'esperienza dei Padri conciliari provenienti da tutte le latitudini della terra. Non si tratta solo di documenti scritti; in questi 60 anni essi sono diventati "carne e sangue" di tanti cristiani, imbevuti dello spirito del Concilio Vaticano II. Esso è un progetto culturale ancora in attuazione e devono diventare concretamente la «bussola» che ci orienta in questo nuovo millennio.

- **4 Costituzioni:**
 - **SC:** *Sacrosanctum Concilium*, sulla sacra liturgia
 - **LG:** *Lumen Gentium*, sulla Chiesa
 - **DV:** *Dei Verbum*, sulla divina rivelazione, la Parola di Dio
 - **GS:** *Gaudium et Spes*, sulla Chiesa nel mondo contemporaneo
- **9 Decreti:**
 - **IM:** *Inter Mirifica*, sugli strumenti della comunicazione sociale
 - **OE:** *Orientalium Ecclesiarum*, sulle Chiese orientali cattoliche
 - **UR:** *Unitatis Redintegratio*, sull'ecumenismo
 - **CD:** *Christus Dominus*, sull'ufficio pastorale dei Vescovi
 - **PC:** *Perfectæ Caritatis*, sul rinnovamento della vita religiosa
 - **OT:** *Optatam Totius*, sulla formazione sacerdotale
 - **AA:** *Apostolicam Actuositatem*, sull'apostolato dei laici
 - **AG:** *Ad Gentes*, sull'attività missionaria della Chiesa
 - **PO:** *Presbiterorum Ordinis*, sul ministero e la vita sacerdotale
- **3 Dichiarazioni:**
 - **GE:** *Gravissimum Educationis*, sull'educazione cristiana
 - **NA:** *Nostra Aetate*, sulle relazioni con le religioni non cristiane
 - **DH:** *Dignitatis humanæ*, sulla libertà religiosa.

“Tutte e singole le cose, stabilite in questa costituzione, sono piaciute ai Padri del Sacro Concilio. E noi, in virtù della potestà apostolica conferitaci da Cristo, unitamente ai venerabili Padri, nello Spirito Santo le approviamo, le decretiamo e stabiliamo; e quanto è stato così sinodalmente stabilito, comandiamo che sia promulgato a gloria di Dio.” Queste le parole che concludono ogni documento del Concilio Vaticano II. Lo Spirito Santo porti a compimento quest'opera da lui iniziata!



La chiamata alla santità

DA UN DISCORSO DI PAPA FRANCESCO DEL 6 OTTOBRE 2022

Chiesa: Popolo
della Fede

6

La chiamata alla santità è nel cuore del Concilio Vaticano II, che ha dedicato un intero capitolo della *Lumen gentium* alla vocazione universale alla santità e che afferma: «Tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste» (n. 11). Anche oggi è importante scoprire la santità nel popolo santo di Dio: nei genitori che crescono con amore i figli, negli uomini e nelle donne che svolgono con impegno il lavoro quotidiano, nelle persone che sopportano una condizione di infermità, negli anziani che continuano a sorridere e offrire saggezza. La testimonianza di una condotta cristiana virtuosa, vissuta nell'oggi da tanti discepoli del Signore, è per tutti noi un invito a rispondere personalmente alla chiamata ad essere santi. Sono dei santi "della porta accanto", che tutti conosciamo.

Accanto, o meglio, in mezzo a questa moltitudine di credenti, che ho definito «santi della porta accanto» (*Gaudete et exsultate*, 7), vi sono coloro che la Chiesa indica come modelli, intercessori e maestri. Si tratta dei Santi beatificati e canonizzati, i quali ricordano a tutti che vivere il Vangelo in pienezza è possibile ed è bello.





La santità, infatti, non è un programma di sforzi e di rinunce, non è fare una “ginnastica spirituale”; no, è un’altra cosa; è anzitutto l’esperienza di essere amati da Dio, di ricevere gratuitamente il suo amore, la sua misericordia. Questo dono divino ci apre alla riconoscenza e ci consente di fare esperienza di una gioia grande, che non è l’emozione di un istante o un semplice ottimismo umano, ma la certezza di poter affrontare tutto con la grazia e l’audacia che provengono da Dio.

Senza questa gioia la fede si riduce a un esercizio opprimente e triste; ma non si diventa santi con il “muso lungo”: ci vuole un cuore gioioso e aperto alla speranza.

La santità germoglia dalla vita concreta delle comunità cristiane. I Santi non provengono da un “mondo parallelo”; sono credenti che appartengono al popolo fedele di Dio e sono inseriti nella quotidianità fatta di famiglia, studio, lavoro, vita sociale, economica e politica. In tutti questi contesti, il Santo o la Santa cammina e opera senza timori o preclusioni, adempiendo in ogni circostanza la volontà di Dio.

I Santi sono perle preziose; sono sempre vivi e attuali, non perdono mai valore, perché rappresentano un affascinante commento del Vangelo. La loro vita è come un catechismo per immagini, l’illustrazione della Buona Notizia che Gesù ha portato all’umanità: che Dio è nostro Padre e ama tutti con amore immenso e tenerezza infinita. San Bernardo diceva che, pensando ai Santi, si sentiva ardere «da grandi desideri». Il loro esempio illumina le menti delle donne e degli uomini del nostro tempo, ravvivando la fede, animando la speranza e accendendo la carità, affinché ciascuno si senta attratto dalla bellezza del Vangelo e nessuno si smarrisca nelle nebbie del non senso e della disperazione.

Non voglio finire senza fare un cenno a una dimensione della santità alla quale ho dedicato un capitoletto nella *Gaudete et exultate*: il senso dell’umorismo. Qualcuno diceva: “Un santo triste è un triste santo”. Saper godere della vita con senso dell’umorismo, perché prendere la parte della vita che fa ridere, questo alleggerisce l’anima.



La parola del Vescovo Lauro

LA "BENEDIZIONE" DEL VESCOVO LAURO AL MONDO DELLA SCUOLA

8

“**L'**augurio e la preghiera a tutte le persone che oggi tornano a varcare le porte dei nostri Istituti scolastici – alunni e genitori, dirigenti e insegnanti e tutto il personale – è di vivere e sognare una scuola delle alleanze, dei patti educativi, della democrazia, del dialogo tra le pluralità, una scuola che si dimostri migliore del mondo nel quale viviamo.”

Lo sottolinea l'arcivescovo Lauro nel messaggio al mondo della scuola nel giorno del ritorno sui banchi degli studenti trentini, lunedì 12 settembre.

“Sarà il primo campanello di un anno che si spera davvero nuovo”, sottolinea l'Arcivescovo, rivolgendosi anzitutto a ragazze e ragazzi chiamati a riprendere il loro impegno quotidiano: “Studiate per poter essere adulti che un domani sapranno costruire, con intelligenza e cuore, cantieri di pace, insegnate ad amare la cultura perché insaporisca la vita quotidiana.”

Monsignor Tisi pensa poi ai genitori e aggiunge: “State vicini ai vostri figli, senza aver paura della fatica che lo studio e le relazioni asimmetriche richiedono loro.”

Infine, con lo sguardo rivolto a tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nella formazione scolastica di ragazzi e giovani, sottolinea: “Lavoriamo assieme per aprirci al nuovo, per scuole che diventino laboratori di civiltà nei quali sia possibile mettere ancora al centro la persona, i suoi desideri più profondi e i suoi impegni più concreti. Vi accompagni la mia benedizione.”

LA PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

La basilica di Sanzeno ha accolto giovedì 1 settembre la veglia diocesana per le vocazioni, presieduta dal vescovo Lauro. Ad accompagnare la meditazione mensile, caratterizzata dalla testimonianza di santi e beati trentini, la figura dei Martiri anauniesi, i tre cappadoci Sisinio, Martirio e Alessandro, evangelizzatori della trentina insieme al Vescovo Vigilio, sottoposti a martirio nell'anno 397. “Quando una vita che si fa regalo e si fa dono viene strappata allo scorrere del tempo, diventa una presenza viva. L'urna con le reliquie dei martiri custodisce una vita che il tempo non consuma”, ha detto l'Arcivescovo. “Le vocazioni – ha aggiunto monsignor



Tisi – potranno riprendere nella misura in cui sapremo raccontare quel modo nuovo di morire di Gesù sulla croce, capace di abbracciare il nemico”. Mons. Lauro ha chiesto ai presenti di rinnovare, anche in piccoli gruppi e non necessariamente alla presenza di un prete, la costante preghiera per le vocazioni, alla quale lui stesso continuerà a dedicare, un giovedì al mese, una veglia itinerante. “Altrimenti – ha concluso l’Arcivescovo – le nostre chiese rischiano di divenire un triste museo”.

IN OCCASIONE DELLA BEATIFICAZIONE DI ALBINO LUCIANI, GIOVANNI PAOLO I



“Tutti sottolineano di Giovanni Paolo I – riflette l’arcivescovo di Trento, Lauro Tisi alla vigilia della beatificazione di Papa Luciani – il tratto dell’umiltà, ma mi piace sottolineare qual è il cuore di questa umiltà: il far posto all’altro. Non l’umiltà di chi non è consapevole della propria forza, ma l’umiltà di chi dice ‘voglio esistere con gli altri, permettere agli altri di avere vita’. Papa Luciani era volto a interagire, a far esistere l’altro. E in un momento come questo, in cui si tendono a sopprimere le ragioni e la storia dell’altro, Papa Luciani ci offre una straordinaria lezione di attualità”.



Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Il Gruppo giovani non si ferma neppure d'estate



Laboratorio
dei talenti

10

Si conclude alla grande il primo anno di attività del Gruppo post Cresima, recentemente ribattezzato Gruppo giovani con l'ingresso in queste settimane d'autunno dei "giovannissimi" che lo scorso anno hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

I nostri ragazzi hanno terminato l'anno di catechesi 2021/2022 partecipando ad alcune attività davvero esaltanti, che ci piace raccontarvi, affinché possiate conoscerci meglio.

Il primo appuntamento è stato sabato 14 maggio per la FESTA DIOCESANA ADOLESCENTI, dal titolo "Pronti, Partenza, VAI...": questo incontro, organizzato da molti anni tanto da essere ormai una tradizione, ha subito, causa Covid uno stop forzato di due anni; alcuni dei nostri ragazzi hanno partecipato alle versioni online in diretta streaming dal teatro dell'oratorio, ma tutti sappiamo quanto, in queste occasioni, siano fondamentali il contatto e la condivisione, cioè "l'esserci" in prima persona. La Festa si è



tenuta sul Doss Trento, con partenza alle 15.30 da Piedicastello; nel pomeriggio dalle 16.30 in poi sono state proposte iniziative a tema "Estate nei nostri campeggi e grest" (bans, balli, giochi, sport, giocoleria...) o racconti di esperienze vissute (GMG, Caritas, ACCRI, Centro Missionario...); alle 18.30 il vescovo Lauro ha celebrato la Santa Messa, cui è seguita la cena al sacco e poi ancora spazio al divertimento fino alle 22.00.



Trovarsi a Trento con altri 450 ragazzi, salire al Doss Trento a piedi insieme, cantare, ballare, divertirsi, ma anche condividere esperienze e conoscere opportunità comuni: è stato un bel modo di riprendere le attività diocesane "in presenza" e caricare di entusiasmo ragazzi che non avevano mai partecipato a eventi con così tanti giovani provenienti da oratori di tutto il Trentino.

In quell'occasione ci è stato proposto un pomeriggio all'insegna dello sport e dell'amicizia per "festeggiare di corsa" la fine dell'anno scolastico, organizzato dagli animatori degli oratori delle Val di Non e di Sole, imperniato su una color run aperta a ragazzi, adulti e anche a bimbi più piccoli, accompagnati dai genitori. L'appuntamento era fissato per sabato 11 giugno a Fondo in Alta Valle di Non, dove era stato allestito un percorso che si snodava fra le vie del borgo, mentre il traguardo era posto a circa 5 chilometri di distanza, sulle rive del Lago Smeraldo, dove erano stati previsti momenti di incontro e di testimonianza, seguiti da una grande festa finale con musica e animazione.

Ed eccoci pronti: 25 ragazzi, sprizzanti gioia e con tanta voglia di divertirsi, accompagnati da un paio di noi animatrici, hanno raggiunto Fondo





per la più bella color run di sempre: L'ARCOBALRUN, una manifestazione sportiva che non elegge un vincitore, ma premia il gruppo più numeroso alla partenza.

Partiti belli puliti e apparentemente seri, siamo tornati a casa completamente colorati, ma ancora una volta carichi di gioia ed entusiasmo.

È stato un bel pomeriggio in compagnia di tanti ragazzi e del nostro vescovo Lauro, che sa sempre come rapportarsi con i giovani.

Approfitando di una vecchia tradizione del nostro paese, abbiamo deciso di chiudere l'anno 2021/2022 partecipando alla festa di San Lorenzo al Monte.

Ma secondo voi potevamo partecipare tranquillamente a una festa già organizzata da altri?

E qui viene fuori lo spirito del gruppo: una sera di fine giugno, noi animatrici, tra una chiacchiera e l'altra, avevamo confessato ai ragazzi: "Sarebbe bello passare una serata da qualche parte, tutti insieme. Il Covid non ci ha permesso finora di stare insieme come al campeggio, che ne dite di andare sul Monte, pernottare in tenda e passare due giornate insieme?"

La risposta è facilmente intuibile! Così è nata LA TENDATA DI SAN LORENZO AL MONTE.

Nonostante alcuni dei nostri ragazzi fossero scesi al sud dai nonni, altri trascorressero le ferie fuori paese, il 10 agosto di primo pomeriggio, una ventina tra ragazzi e animatrici sono saliti in funivia al Monte, coi carrelli carichi di tende, sacchi a pelo, snacks, casse per la musica, pallone, ecc. Abbiamo avuto la fortuna di trovare subito la collaborazione dei proprietari dell'albergo Tre Cime che ci hanno permesso di campeggiare nel loro cortile.





La notte è stata più divertente che riposante, chiacchiere, risate, scherzi ci hanno accompagnati fino al mattino. Colazione e pranzo speciale in albergo e poi giù a piedi dalla strada delle Longhe.

Durante l'estate i ragazzi hanno continuato a sentirsi e incontrarsi: uscite in piscina, al lago e, cosa molto importante, hanno collaborato al Grest organizzato in agosto dall'Oratorio.

Ed è questo ciò che rende speciali i gruppi parrocchiali di adolescenti e giovani: la voglia di divertirsi in maniera sana, condividere gioie e difficoltà, mettere la preghiera nella loro vita. Perché tutto per loro parte da una frase di Giovanni Paolo II: "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro."

I ragazzi stanno già lavorando al programma degli eventi 2022/2023 e sono molto carichi; sono previste attività per bambini, anziani e per la comunità tutta; Covid permettendo, ci faremo sentire molto presto.

Gli esperti dei social ci seguano su Instagram: @gruppo giovani mezzocorona, gli altri facciano attenzione alle bacheche della parrocchia e dell'Oratorio.

Cris, animatrice del Gruppo giovani

Una bella esperienza da ripetere ancora

Durante il mese di agosto, per il secondo anno consecutivo l'oratorio ha ospitato il Grest (Gruppi estivi), al quale hanno partecipato numerosi bambini, a partire dall'ultimo anno di asilo fino alla prima media compresa. Sono state quattro settimane trascorse all'insegna del divertimento, del gioco e soprattutto della voglia di stare insieme.

Alle 8.30 i cancelli si aprivano: ad accogliere i bambini c'era un gruppo di animatori pieni di entusiasmo, pronti all'intrattenimento dei partecipanti. Dopo l'appello, il canto dell'alzabandiera "Al chiaror del mattin" e il balletto a tema,





si proseguiva con tornei e giochi a squadre, dove i bimbi si sfidavano in varie discipline sportive e manuali. A metà mattina i partecipanti consumavano la propria merenda e alle 12.30 il pranzo al sacco; nel primo pomeriggio i più piccoli potevano riposare nell'angolo morbido allestito in Sala don Valentino, mentre i più grandi facevano i compiti estivi, sotto l'occhio attento delle animatrici; poi ancora giochi e intrattenimento.

Abbiamo potuto godere di significativi momenti con don Giulio, che, compatibilmente con altri impegni, quasi ogni giorno trascorrevano con noi un po' di tempo e attraverso canti, preghiere o la lettura di un racconto ci ha aiutato a riflettere su temi, come la condivisione, l'amicizia, la bellezza della natura e la sua indispensabile salvaguardia.

Ogni settimana era ispirata a un tema particolare.

La prima settimana siamo andati alla scoperta dell'Africa grazie a due esperte che ci hanno "accompagnato" nel mondo affascinante delle tribù africane, conoscendone usanze, riti e abitudini. Servendoci di materiale naturale, come pigne, foglie, legnetti ecc., ci siamo cimentati nella ricostruzione di un villaggio africano in miniatura.

La natura è stata la protagonista della seconda settimana e l'impegno di noi animatori è stato quello di far comprendere ai bambini che è indispensabile amarla e rispettarla, per la sopravvivenza nostra e delle generazioni future. Ci siamo presi cura di piccoli semi che ogni bimbo ha coltivato e annaffiato.

Verso fine settimana, armati di borracce e buone gambe ci siamo recati al rinnovato lido in località Ischia, dove ci siamo rinfrescati con salti e bagni nelle acque del torrente Noce.





La terza settimana abbiamo riscoperto i giochi e gli sport di una volta. I partecipanti si sono divertiti a sperimentarne alcuni, partecipando alle olimpiadi dell'oratorio e alla costruzione di una trottola con l'utilizzo di una matita e un foglio di carta.

L'ultima settimana era incentrata sul tema dell'amicizia. I ragazzi, partendo da una riflessione personale sul significato di amico/a, si sono cimentati in attività sulla fiducia reciproca e sul rispetto degli altri. Tra queste la più significativa è stata quella "Dell'Angelo custode", iniziata con la preparazione di un braccialetto che è stato utilizzato il giorno successivo, durante la gita al Dos de la Roda. Prima della partenza ogni bambino/a ha pescato un biglietto, sul quale c'era scritto il nome di un compagno, al quale durante la camminata sarebbe dovuto stare vicino, aiutandolo in caso di bisogno. Al termine dell'uscita ogni "angelo" si è rivelato al proprio protetto, donandogli il braccialetto precedentemente preparato.





A questo punto passo ai doverosi ringraziamenti: un pensiero riconoscente al nostro parroco don Giulio per la sua presenza attenta e costante; un grande grazie alle animatrici, soprattutto alle più giovani Elisa, Alice, Alessia, Clara, Giorgia, Sofia, Aurora, Lisa, Sofia (chiedo venia se ho dimenticato qualche nome), al dj Gabriele, ad Armin, alle ragazze del servizio civile Valeria e Noemi e in ultimo anche i genitori che ci hanno dato fiducia.

E per finire mi piace trasmettere ai lettori le impressioni che mi sono pervenute da Alice: "È stata la mia prima esperienza come animatrice e di sicuro non sarà l'ultima. Stare tutto il giorno con i bambini non è facile, ma anche se stanca, sono sempre tornata a casa con il sorriso, soddisfatta della giornata. Il regalo più bello per me è stato vedere i volti felici dei bambini mentre giocavano e si divertivano insieme. Il momento del "Ballo del criceto" rimarrà il mio preferito e sono certa che sarà così anche per molti di loro. Ringrazio il direttivo dell'Oratorio per avermi dato la possibilità di vivere questa fantastica avventura e le altre animatrici che hanno condiviso con me tante ore serene. E soprattutto un grande abbraccio ai bambini che hanno partecipato e che porterò sempre nel cuore!"

Anna L.

A Pralungo i lupetti hanno vissuto una bella avventura



Il campo è iniziato il 3 luglio 2022 presso la Casa Scout di Pralungo, località nei pressi di Montevaccino, un luogo immerso nella natura, molto comodo per le nostre attività. Il gruppo di 20 lupetti è stato suddiviso in quattro sestiglie, fiori, gusci, funghi e stelle che durante la settimana si sono impegnati nel portare a termine le sfide tra squadre, occupandosi anche dei servizi per vivere in un luogo pulito e ordinato, rilassandosi nei momenti liberi per accrescere il legame tra di loro.



Il tema, scelto dai capi, intorno al quale hanno ruotato le varie attività era Super Mario. Abbiamo vissuto molti momenti entusiasmanti e divertenti; i più gettonati sono stati: l'uscita al lago di Santa Colomba, dove i lupetti si sono immersi nei paesag-



gi montani e lacustri e dove hanno potuto avvicinarsi meglio all'ambiente del lago attraverso una caccia al tesoro di "conoscenza" e il cerchio intorno al falò, che dopo giochi, bangs e marshmallows, è stato un momento magico, nel quale i piccoli si sono confrontati, hanno ringraziato ed espresso pensieri, che hanno fatto scendere anche qualche lacrimuccia. Il campo è terminato sabato 9 luglio con un pranzo a cui hanno partecipato i genitori, che poi si sono rimboccati le maniche, dando una mano nello "smontaggio" del campo e nella pulizia della casa, soddisfatti di ritrovare i loro bimbi entusiasti e felici.

Con il campo estivo i lupetti hanno iniziato a sapersi organizzare autonomamente e diventare autonomi per quel poco che basta alla loro età spensierata, nel rispetto delle difficoltà e dei talenti di ognuno di loro. Come sempre, ci auguriamo che le esperienze vissute siano trasmesse ai piccoli che entreranno nel nuovo anno scout a far parte del nostro gruppo, fedeli al motto: "Del nostro meglio"!

Lo staff del Branco

Viaggio nell'isola misteriosa

Il viaggio del Reparto Antares nell'Isola Misteriosa (riprendendo il celebre romanzo di Jules Verne "L'Isola Misteriosa") è iniziato domenica 14 agosto: destinazione Pinzolo, località Circinà, per una settimana ricca di avventure, sorprese, emozioni e tanto divertimento.

I ragazzi delle due squadriglie, Falchi e Volpi, si sono messi in gioco, dimostrando di essere "Sempre Pronti, con il Buono o Cattivo Tempo", come ci ricorda il nostro fondatore Lord Baden Powell.

Dopo aver allestito il campo con le tende sopraelevate, sotto le quali sono stati costruiti gli angoli - cucina con stufa annessa, le giornate sono trascorse veloci tra una proposta e l'altra: dalla pesca al lago Mago a Caderzone, dopo la quale i ragazzi si sono sperimentati nella cucina





“trappeur” ovvero alla brace senza l'utilizzo di pentole, al rafting in Val di Sole con successiva visita al MMape Mulino Museo dell' Ape a Croviana. Tutte attività semplici, penserete, che non richiedono grandi fatiche, ma che in realtà ci hanno permesso di fare

gruppo e di prepararci alla grande uscita di Reparto del giorno 19 e 20 agosto con pernottamento in tenda al Rifugio Brentei, sotto un magnifico cielo stellato.

Per i ragazzi sono state bellissime giornate, fatte di momenti unici e irripetibili, accompagnate da un percorso di catechesi legato alla riscoperta di alcuni valori fondamentali per la crescita di ciascuno di loro: il valore dell'essenzialità, della scoperta della natura e del creato, dello stare insieme, condividendo paure, gioie, successi, sconfitte. Un'esperienza, simbolo del viaggio della vita, che li ha arricchiti in consapevolezza.

Avranno trovato la famosa Isola Misteriosa?

Se siete curiosi, vi aspettiamo per iniziare il nuovo anno scout insieme! E come dice in lingua latina il nostro motto: “Estote parati”, “Siate pronti”!

Lo staff del Reparto





Al capitello di San Rocco

20

Martedì 16 agosto, in una calda serata d'estate, il nostro parroco don Giulio ha celebrato la Messa in onore di San Rocco presso il capitello a lui dedicato, alla presenza di un bel numero di fedeli, segno della devozione che, anche oggi, ispira la sua figura. Per l'occasione è stata esposta la statua originale del Santo che un tempo era stata rubata e poi ritrovata priva però del cane che, secondo la tradizione, era suo fedele compagno di viaggio. Durante l'anno nel capitello è posizionata una copia più piccola dell'effigie del Santo.



San Rocco nacque a Montpellier, in Francia, verso il 1350, da una famiglia benestante e dedita alle attività caritatevoli. Intorno ai vent'anni perse entrambi i genitori e decise di seguire Cristo fino in fondo: vendette tutti i suoi beni, si affiliò al Terz'ordine francescano e, indossato l'abito del pellegrino, fece voto di recarsi a Roma a pregare sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo. Bastone, mantello, cappello, borraccia e conchiglia furono i suoi ornamenti; la preghiera e la carità la sua forza. Giunto ad Acquapendente, in provincia di Viterbo, si dedicò all'assistenza dei malati di peste, operando guarigioni miracolose che diffusero la sua fama. Quando scoprì di essere stato colpito lui stesso

dalla malattia, si rifugiò in una capanna e un cane lo salvò dalla morte, portandogli ogni giorno un pezzo di pane. Da quel momento il cane sarà suo fedele compagno.

Quale può essere per noi, a distanza di tanti anni, l'insegnamento di San Rocco? Cosa ci ispira la sua vita? San Rocco ci insegna la disponibilità a mettersi in cammino per rafforzare la fede, la dedizione agli



altri, la generosità di stare al servizio dei malati. E questo ci ricorda il sacrificio di tanti medici, infermieri e personale sanitario che, in tempo di Covid, hanno lavorato con abnegazione e si sono spesi per curare i malati, mettendo a repentaglio la propria vita e talvolta anche sacrificandola. L'insegnamento di San Rocco valica quindi i confini del tempo ed è sempre attuale.

È stato bello ritrovarsi in suo ricordo e ringraziamo il Signore per l'esempio che questo umile santo ci ha dato!

Mirtis B. e Nicoletta E.



Un futuro per bambine e ragazze della Thailandia

22

Dopo la sospensione di due anni dovuta alla pandemia, l'associazione "Un Mondo per Amico" ha organizzato "l'Angolo del dolce" all'interno del "Settembre Rotaliano". In questa edizione si è pensato di sostenere il progetto, coordinato dal Centro missionario diocesano, denominato "La Locanda della felicità".



Le suore della Provvidenza, nel nord della Thailandia, accolgono ragazze di contesti diversi, con storie difficili alle spalle, con l'obiettivo di dare loro un futuro migliore e una speranza per una vita dignitosa: si tratta di ragazze provenienti dai campi profughi e dalle minoranze etniche, anche cristiane, salvate da situazioni

di persecuzione; minorenni tolte dalla strada dove erano costrette a prostituirsi per soddisfare le richieste del turismo sessuale, praticato purtroppo da molti occidentali; ragazze della tribù Akha, provenienti dalla Birmania (il popolo Akha è una minoranza cattolica di origine cinese, perseguitata in Birmania, Laos e Thailandia); bambine provenienti dai cosiddetti villaggi "giraffa" o "zoo", comprate in Birmania e portate in Thailandia, dove subiscono l'applicazione degli anelli. L'utilizzo degli anelli sul corpo (principalmente collo, braccia e gambe) crea importanti problemi fisici: una deformazione permanente della clavicola e della colonna vertebrale e l'indebolimento dei muscoli del collo fino a renderli incapaci di sorreggere la testa. Questa pratica non ha origini tradizionali, ma è nata con l'unico scopo di attirare turisti. Togliendo gli anelli prima dei cinque anni d'età il fisico delle bambine riesce a tornare quasi normale, se si aspetta troppo i danni risultano permanenti. Queste bambine sono considerate apolide, quindi senza stato d'origine, e sono senza documenti.



Le ragazze più portate allo studio vengono seguite e supportate nella carriera scolastica, anche economicamente, mentre le altre vengono avviate al lavoro.

Il progetto delle suore della Provvidenza a Chiang Mai è quello di acquistare un altro terreno vicino al centro di accoglienza che ospita già 60 ragazze e dove è attiva una scuola materna per 50 bambine.

La struttura che verrà costruita sarà un centro di formazione professionale nell'ambito del settore alberghiero/turistico, artigianale e della panificazione e una scuola di fisioterapia. L'obiettivo principale è quello di dare a queste bambine e ragazze un'identità, aiutarle a crearsi un futuro e permettere loro di autosostenersi, sfruttando anche il turismo "sano" in Thailandia.

Grazie al sostegno di tutta la comunità e al tempo clemente, molte persone si sono alternate nelle sale della canonica dove hanno trovato una nutrita varietà di gustose specialità di pasticceria, realizzate da signore della borgata, da sempre nostre sensibili sostenitrici. In questa edizione si sono superate nel loro impegno e a loro va il nostro caloroso plauso: solo grazie a loro riusciamo a realizzare il nostro aiuto solidale.

Molte sono state anche le donazioni a favore del progetto.

Come ormai da parecchi anni, i numerosi visitatori hanno potuto ammirare le sculture del signor Gianfranco Pedron e hanno avuto l'opportunità di acquistare oggetti artigianali al fornito mercatino allestito dagli amici del Madagascar.

Cogliendo l'occasione offertaci dalla "Voce della Parrocchia", vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita della





nostra attività solidale, che ha reso possibile ricordarsi delle persone più bisognose, anche all'interno di una cornice di festa.

Un grazie speciale va al Parroco don Giulio, che ci ha messo a disposizione le sale della canonica e ci ha incoraggiato nel nostro impegno.

Fiduciosi di ripetere questa bella esperienza anche il prossimo anno, vi salutiamo con un caloroso arrivederci.

M. Cristina Coller e Bruna Paoli

Settembre Rotaliano 2022



La partecipazione delle Associazioni parrocchiali al Settembre Rotaliano è stata piuttosto sottotono e certamente non all'altezza delle tredici edizioni precedenti, dove ci eravamo fatti a poco a poco conoscere e apprezzare. Ne sono testimonianza i numerosi visitatori, non solo di Mezzocorona, che dopo aver mangiato, si fermavano a lodare il menu, in particolare le trippe, il nostro piatto forte. Ricordo la delusione sul volto di quanti, arrivati magari da fuori paese, sul tardi, si sentivano dire che le trippe erano ormai terminate!

Due anni di sosta e restrizioni a causa della pandemia hanno lasciato il segno, procurando un certo distacco, con una diminuita voglia o addirittura timore di partecipare; alcuni volontari "storici", che in passato avevano collaborato con passione e competenza, hanno "ascoltato" gli acciacchi dovuti all'età che inesorabilmente avanza, mentre altri, che erano tra le colonne dell'organizzazione, purtroppo ci hanno lasciato (Penso con nostalgia ai cari René Drigo e Renzo Tait); un notevole ritardo nell'organizzazione generale della festa da parte della Pro Loco: tutto ciò ha fatto sì che quest'anno la nostra formula sia stata forzatamente cambiata.

Si è deciso di non mettere in azione i fornelli della cucina, ma aprire solo il chiosco/bar dove sono stati serviti fresche bevande, gustosi panini e patatine fritte. Hanno riscosso grande successo, soprattutto tra i più piccoli, le due novità del menù di quest'anno, lo zucchero filato e il popcorn. Al di là del cibo, molto gradito è stato il "Truccabimbi", ideato e realizzato da alcune ragazze del nostro Gruppo giovani, in particolare Aurora, Lisa e Sofia.



Prendendo atto con un certo rincrescimento che, nell'edizione del Settembre Rotaliano 2022, la nostra comunità parrocchiale ha perso un'occasione di condivisione, per crescere insieme, per dimostrare che le Associazioni parrocchiali sono vive e, pur nei limiti delle loro possibilità, hanno voglia di coinvolgimento e di partecipazione, mi sembra, tuttavia, doveroso ringraziare il direttivo dell'Oratorio e il Gruppo giovani con le infaticabili animatrici, che con generosità si sono assunto l'impegno di "esserci" e lo hanno onorato, nonostante le difficoltà.

Abbiamo bisogno di coesione e non di divisioni! Quindi mi auguro di poterci rivedere numerosi il prossimo anno!

Adele, collaboratrice fin dalla prima edizione

Abbiamo ritrovato finalmente la nostra bella normalità



A settembre la nostra scuola, quest'anno organizzata in sette sezioni, ha riaperto le porte a 156 bambini. Nei primi giorni le attenzioni di tutti noi sono state rivolte ai "piccoli", al loro inserimento con l'intento di sostenerli in questo delicato momento. Il distacco dai genitori porta con sé, infatti, un po' di tristezza e qualche lacrima, ma con la complicità dei compagni e le coccole di insegnanti e operatori d'appoggio, i pianti piano piano lasciano il posto alla curiosità e alla gioia di conoscere nuovi amici e scoprire giochi e contesti educativi accattivanti. Attualmente i bambini sono impegnati a scoprire insieme modi per riflettere, esprimersi e scambiarsi punti di vista relativi ai cambiamenti che possono osservare nell'ambiente naturale in queste calde giornate d'autunno.

La cosa più bella per tutti è stata quella di poter finalmente vivere la scuola e le relazioni senza le barriere e le normative legate in passato al Covid. Che strana sensazione per noi insegnanti poter finalmente sorridere ai nostri bambini senza la mascherina! Che piacere vedere mamma e papà accompagnare i loro piccoli nelle rispettive sezioni! Che gioia per



ciascun bambino potersi finalmente incontrare con tutti gli altri! Le attenzioni certo non mancano, dobbiamo fare tesoro di quanto di buono ci ha insegnato lo stato di emergenza, ma siamo felici di aver ritrovato la nostra bella normalità:

“Hai visto, maestra, che adesso siamo più forti noi del Covid?!” ha osservato qualche bambino.



A inizio anno scolastico i bambini delle sezioni di piano terra hanno trovato un'ulteriore novità: i nuovi, funzionali bagnetti, che sono stati realizzati durante l'estate scorsa. Durante l'esecuzione dei lavori i nostri bambini sono stati ospitati a luglio nei locali della Scuola dell'Infanzia di Mezzolombardo, che ringraziamo di cuore per la disponibilità. La ristrutturazione dei bagni del primo piano è prevista per l'estate prossima.

Le insegnanti della sezione Stelline gialle, a nome di tutto il personale

Come nasce una tradizione



Frammenti
di storia

Consultando vecchi bollettini parrocchiali abbiamo scoperto che nel dicembre 1965, su proposta dell'allora parroco don Leone Parisi, fu lanciato il "Concorso Presepi": era rivolto ai ragazzi e alle ragazze del paese e fu accolto con ampio favore e grande partecipazione. Un'apposita giuria girò di casa in casa per visionare e valutare i manufatti e così decise: il "Gran premio giudizio artistico" fu aggiudicato a Giuliano Pedron, mentre il "Gran premio composizione" fu appannaggio di Andreina Furlan. I bollettini degli anni seguenti non fanno menzione di ulteriori concorsi e perciò non siamo in grado di dire se ci fu una prosecuzione o meno. La tradizione del "Percorso dei presepi" nacque molti anni fa da un'idea del "Gruppo trentino tempo libero", che si era formato per volontà di alcune persone con la passione per la manualità, desiderosi di valorizzare la bravura e la creatività di chi per hobby, lavorando materiali di ogni genere, creava dei piccoli capolavori. La prima mostra di questo Gruppo fu organizzata nel 1994 in occasione del Settembre Rotaliano. Vennero esposti oggetti "artistici" realizzati con tecniche varie, taluni anche con apprezzabile maestria: lavori in ferro battuto, in porcellana o pasta-sale, dipinti su vetro, incantevoli ricami e coloratissimi lavori a maglia o uncinetto. Fra gli altri vi parteciparono Guido Pedron (Cesi) con i suoi meravigliosi modellini in legno di antichi attrezzi contadini; Guido Sala con splendidi oggetti in rame, fra cui un "fogolar" e una "macchina per irolar" in miniatura, perfettamente funzionanti; Pierino Kerschbaumer ed Eugenio Daprà con i loro fiori inta-

27





gliati nel legno; Matilde Melchiorri con le sue fantasiose bambole di stoffa e juta; Gianfranco Pedron con le bellissime cassapanche intagliate; Bruno Mittersteiner con i suoi magici giocattoli di legno, Giorgio Conci con la sua originale ricostruzione di Piazza della Chiesa. La mostra, grazie alla notevole affluenza di persone anche dai paesi vicini che visitavano Mezzocorona per la festa del Settembre Rotaliano, riscosse un grande successo di pubblico.



Lo stesso anno per il periodo natalizio fu realizzata a Casa Firmian una mostra di presepi, visitata e apprezzata da più di 1500 persone.

L'idea fu portata avanti negli anni successivi fino al 1997, quando in collaborazione con la "Associazione italiana amici del presepio" di Mattarello al piano terra del Palazzo della Vicinia (attuale sede della Biblioteca comunale) fu allestita una ricchissima esposizione con più di 100 presepi realizzati da "artisti" di Mezzocorona e di altri paesi del Trentino. Soltanto nel 1998 si ebbe l'idea di posizionare i presepi nelle finestre del centro storico, creando così un piacevole percorso nelle vie più caratteristiche del paese; l'allestimento era arricchito dal presepe a grandezza naturale con la caratteristica capanna intrecciata a mano da Livio Calovi, davanti alla quale, la sera della vigilia dell'Epifania si concludeva la tradizionale Canta



dei Magi con Maria e Giuseppe, pastori e angioletti che intonavano canti natalizi accompagnati dai Cori del paese. A volte il gruppo era composto da più di 50-60 persone, grandi e piccoli, che già dal mese di novembre, partecipavano con impegno alle prove di canto a più voci. Per mancanza di stimoli, con il passare degli anni il "Gruppo trentino tempo libero" si sciolse e nel 2010



subentrò la "Associazione culturale Piana rotaliana" fondata da un gruppo di amici, tra cui Gentile Polo, Emilio Pichler, Roberto Tampella, Paolo Marinchel e Pasquale Timpone, autori di perfette riproduzioni in scala di numerosi edifici della nostra borgata, come la chiesa parrocchiale, i castelli San Gottardo e Firmian e altri palazzi storici. Lo stesso gruppo ha curato per molti anni l'allestimento delle varie mostre di presepi realizzate nella sede dei Vigili del fuoco fuori servizio, a Casa Adone Bertagnolli e nel salone della locale Cassa Rurale.

È doveroso riconoscere a Thomas Santambrogio il merito di prodigarsi affinché la tradizionale esposizione dei presepi nelle finestrelle e negli angoli caratteristici del centro storico ritorni puntualmente con l'Avvento; ed è lui che, con l'aiuto di Andreina e di alcuni abitanti della zona, decora con passione e impegno Via Cavallegeri e Piazza della Chiesa con presepi, addobbi e luci.

Se qualcuno avesse desiderio di collaborare per le prossime edizioni, mettendo a disposizione un po' del proprio tempo, sarà il benvenuto e troverà un simpatico e fantasioso gruppo di amici ad accoglierlo.

Andreina Furlan e Vanda Osti





ANAGRAFE PARROCCHIALE

luglio – ottobre 2022

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Caterina Buratti; Kuthandige Fernando Shayen Abhiru;
Kuthandige Fernando Shayen Achiru; Elias Chini;
Mia Paternoster Facci; Gabriele Brentari; Gabriele Tomasi;
Mathias Boz; Giulia, Gemma Tait.

Si sono sposati nel Signore



Riccardo Noto e Giulia Capuzzo; Giacomo Pilati e Anna
Luchin; Gianluca Bongarzone e Sabrina Rizzonelli.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Giuseppina Degregori (97); Emilio Tarter (86); Sandro Maria
Preti (82); Remo Bertagnolli (83); Martino Furlan (95); Ines
Busetti (91); Benito Rizzi (88); Mario Conforti (95); Ortensia
Stefani v. Calovi (84); Vittoriano Costantini (91); Liliana
Weber in Berghem (82); Mario Zucol (62); Ivana Coletti in Minzocchi (77).

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

DA NOVEMBRE 2022 A PASQUA 2023



31

Messa festiva del sabato e vigilie

Francescani Mezzolombardo e Roverè della Luna..... ore 18.00

Grumo e Zambana ore 19.00

Mezzocorona ore 19.30

Messe della Domenica:

Francescani Mezzolombardo..... ore 8.30

Mezzocorona e Nave San Rocco..... ore 9.00

Faedo ore 9.30

Mezzolombardo, Roverè della Luna
e San Michele all'Adige ore 10.30

Francescani Mezzolombardo..... ore 18.00

Mezzocorona ore 18.00 !!!

Mezzolombardo ore 20.00

Il Bollettino parrocchiale

“**V**oce della Parrocchia”, destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all'anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 5.000 euro all'anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un grazie a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.



Il Parroco don Giulio



Orario delle Sante Messe domenicali e festive nella zona pastorale di Mezzolombardo

ANNO PASTORALE 2022-2023

32

Mezzolombardo:	Sabato: --	Domenica: ore 10.30; 20.00
----------------	------------	----------------------------

Convento Francescani

Mezzolombardo:	Sabato: ore 18.00;	Domenica: ore 8.30; 18.00
----------------	--------------------	---------------------------

Nave S. Rocco:	Sabato: --	Domenica: ore 9.00
----------------	------------	--------------------

Zambana:	Sabato: ore 19.00;	Domenica: --
----------	--------------------	--------------

Mezzocorona:	Sabato: ore 19.30;	Domenica: ore 9.00; ore 19.30 (ore 18: da novembre a Pasqua)
--------------	--------------------	--

Roverè della Luna:	Sabato: ore 18.00;	Domenica: ore 10.30
--------------------	--------------------	---------------------

Grumo:	Sabato: ore 19.00;	Domenica: --
--------	--------------------	--------------

Faedo:	Sabato: --	Domenica: ore 9.30
--------	------------	--------------------

S. Michele all'Adige:	Sabato: --	Domenica: ore 10.30
-----------------------	------------	---------------------

Molveno:	Sabato: ore 18.30;	Domenica: ore 9.00 (estate anche ore 17.00)
----------	--------------------	--

Andalo:	Sabato: (solo estate ore 18.30)	Domenica: ore 10.30; 18.30
---------	------------------------------------	----------------------------

Spormaggiore:	Sabato: ore 20.00;	Domenica: ore 10.30
---------------	--------------------	---------------------

Cavedago:	Sabato: --	Domenica: ore 9.00
-----------	------------	--------------------

Fai della Paganella:	Sabato: ore 18.30;	Domenica: ore 10.30
----------------------	--------------------	---------------------



Unità pastorale di Giovo:

Mosana:	Sabato: --	Domenica: ore 9.00
---------	------------	--------------------

Verla di Giovo:	Sabato: --	Domenica: ore 10.30
-----------------	------------	---------------------

Ville di Giovo:	Sabato: --	Domenica: ore 9.00
-----------------	------------	--------------------

Palù di Giovo:	Sabato: ore 20.00;	Domenica: --
----------------	--------------------	--------------

Cembra:	Sabato: ore 17.00;	Domenica: ore 10.30
---------	--------------------	---------------------

Faver:	Sabato: ore 18.30;	Domenica: --
--------	--------------------	--------------

Lisignago:	Sabato: --	Domenica: ore 9.15
------------	------------	--------------------

Montesover:	Sabato: ore 18.00;	Domenica: --
-------------	--------------------	--------------

Piazzo e Sevnano:	Sabato: ore 20.00; (a sabati alternati)	Domenica: --
-------------------	--	--------------

Piscine:	Sabato: --	Domenica: ore 18.00
----------	------------	---------------------

Segonzano:	Sabato: --	Domenica: ore 10.00
------------	------------	---------------------

Santuario della Madonna dell' Aiuto

a Segonzano:	Sabato: --	Domenica: ore 16.00 (invernale ore 15.30)
--------------	------------	--

Sover:	Sabato: --	Domenica: ore 10.30
--------	------------	---------------------

Valda e Grauno:	Sabato: --	Domenica: ore 9.00 (a domeniche alternate)
-----------------	------------	---

Grumes:	Sabato: --	Domenica: ore 10.30
---------	------------	---------------------

Lavis:	Sabato: ore 18.00;	Domenica: ore 10.30; 20.00
--------	--------------------	----------------------------

Pressano:	Sabato: ore 20.00;	Domenica: ore 9.00
-----------	--------------------	--------------------

Sorni	Sabato: ore 20.00;	Domenica: ore 10.00
-------	--------------------	---------------------



ORARIO DELLE MESSE FERIALI

DA NOVEMBRE 2022 A PASQUA 2023

34

Lunedì:

Mezzolombardo	ore 8.00
Mezzocorona (cappella)	ore 8.30
Faedo	ore 9.00
Mezzocorona Casa di riposo	ore 16.00
Francescani Mezzolombardo	ore 18.00

Martedì:

Roverè della Luna	ore 8.00
Mezzocorona (cappella)	ore 8.30
San Michele (cappella)	ore 9.00
Francescani M. e Nave San Rocco	ore 18.00

Mercoledì:

Mezzolombardo	ore 8.00
Mezzocorona (cappella)	ore 8.30
San Michele (cappella)	ore 9.00
Francescani Mezzolombardo	ore 18.00
Mezzocorona (cappella)	ore 20.00

Giovedì:

Mezzocorona (cappella)	ore 8.30
Grumo	ore 9.00
Francescani M. e Zambana	ore 18.00
Roverè della Luna	ore 20.00

Venerdì:

Mezzolombardo	ore 8.00
Mezzocorona (cappella)	ore 8.30
San Michele (cappella)	ore 9.00
Francescani Mezzolombardo	ore 18.00



Un logo per la parrocchia: la cappella di Sant'Anna

In seguito al coinvolgimento di Roverè della Luna, proposto da don Giulio, nella redazione del bollettino parrocchiale "La voce della Parrocchia", è sorta la necessità di dotare la sezione "roveraidera" di un proprio logo, così come avviene per quella di Mezzocorona. La ricerca di un simbolo che rappresentasse la parrocchia era motivata anche dal fatto che essa ne era sprovvista pure a livello ufficiale. La realizzazione del nuovo logo della parrocchia è stata affidata a Lisa Preghenella, giovane parrocchiana molto abile nell'arte del disegno, che ha ideato un bel disegno stilizzato della cappella di S. Anna.

Lasciamo alle sue parole la descrizione dello stesso.

"Il nuovo logo della parrocchia rappresenta la cappella di Sant'Anna, il luogo di culto più antico della comunità cristiana di Roverè della Luna. Il logo è il risultato di un dipinto ad acrilico su cartoncino, con minime rifiniture a pennarello. Gli elementi caratteristici della cappella sono stati raffigurati con fedeltà, per renderla riconoscibile ai parrocchiani e sottolineare la sua rilevanza dal punto di vista storico-artistico. Sono state evidenziate le tonalità calde di facciata, tetto, porta e finestre, con particolare attenzione alle sfumature dell'intonaco, a ciò che rimane dell'affresco raffigurante San Cristoforo e allo stemma Firmian proprio sopra alla porta d'ingresso.

Il logo ha però anche un significato simbolico. La parrocchia nel suo complesso è rappresentata da una linea nera di contorno, che racchiude al suo interno tutti gli elementi di cui è composta la comunità cristiana: i fedeli, il parroco, i chierichetti, le catechiste, il sagrestano, il coro, i volontari. Questi elementi sono rappresentati dai vari colori a tinta unita, che poi mescolati concorrono a formare il tutto, cioè il colore realistico della facciata della cappella e, fuor di metafora, la comunità parrocchiale di Roverè della Luna. Possiamo leggere le sfumature dell'intonaco come la fusione di questi elementi fondamentali, che lavorando per il bene della comunità



36

e sostenendosi a vicenda ci restituiscono l'immagine d'insieme di una Chiesa solida. Immaginiamo poi che le tegole del tetto siano dei raggi che si proiettano all'esterno: queste forme vogliono simboleggiare il fatto che anche nella Chiesa alcuni elementi escono dai contorni (e cioè dalle strutture propriamente ecclesiastiche) per portare la Parola e la missione della Chiesa anche in contesti che non sembrerebbero riguardarla direttamente.

La nostra piccola cappella rappresenta simbolicamente ciò che la Chiesa deve essere per i fedeli: ogni comunità e ogni parrocchia ha bisogno della sua chiesa, di una porta che si apra per accogliere e invitare ad entrare, di una finestra da cui guardare per essere consapevoli del mondo che ci circonda e dei suoi problemi, di un tetto che protegga e ripari, di un ambiente dove ascoltare la Parola e comprendere cosa significa essere cristiani."



Un anno da vivere insieme: Gesù ci guarda con amore e ci invita a seguirlo



Sabato 8 Ottobre ci siamo riuniti in oratorio per l'inizio dell'anno catechistico 2022/23. Il motto di noi catechiste/i è "COMINCIARE BENE" e, direi, ci siamo riusciti!

È stato bello vedere la partecipazione di tanti bambini e ragazzi della parrocchia, dopo mesi di restrizioni: grazie al contributo di ognuno di noi, sono stati organizzati divertenti giochi a squadre, seguiti da una buona merenda. Il tempo ha condiviso la nostra gioia, donandoci una bella giornata di sole, come se Gesù volesse scaldare i nostri cuori. A conclusione è stato consegnato a ciascuno un premio come ringraziamento di aver partecipato con entusiasmo, pronto per un nuovo inizio. Quindi ogni catechista ha accompagnato il proprio gruppo in chiesa per partecipare alla Santa Messa con il "mandato ai catechisti".

Il mandato proviene da Gesù stesso nel momento in cui invia i dodici apostoli in missione, dando loro istruzioni precise sul metodo e sull'essenzialità che dovranno caratterizzare il loro servizio. Mentre ancora la pandemia ci segna sia personalmente che nei vissuti della comunità cristiana, vogliamo continuare il nostro cammino di fede per testimoniare la parola di Gesù, con la nostra vita e le attività di catechesi. Dopo essere stati presentati alla comunità, preghiamo affinché il Signore Gesù confermi i nostri propositi e ci conceda la sua protezione!

Lucia Polimeno, referente del Gruppo catechisti





Un'estate all'Oratorio

38

Possiamo constatare con piacere che quest'estate il nostro oratorio è stato davvero frequentatissimo! Durante il giorno ha ospitato la colonia estiva organizzata dal Comune di Roverè della Luna, ma come Gruppo animatori e catechisti della parrocchia abbiamo pensato che sarebbe stato



bello permettere a bambini e ragazzi di utilizzare gli spazi esterni della struttura anche di sera. Da qui l'idea di aprire i cancelli due sere alla settimana, il mercoledì e il venerdì dalle 20 alle 22 nei mesi di luglio e agosto.

La partecipazione numerosa, con cui grandi e piccini hanno risposto all'invito,

ha premiato gli sforzi che il "Gruppo oratorio" ha dovuto affrontare per stendere un calendario che garantisse sempre la presenza di almeno due adulti, così da assicurare che tutto procedesse serenamente. Alla fine, i ragazzi chiedevano semplicemente un posto adeguato che li ospitasse, che permettesse loro di incontrarsi per fare due tiri a calcio o a pallavolo, per esercitarsi con matite colorate e pennarelli, saltare la corda, giocare con l'elastico o scambiare soltanto due chiacchiere (magari anche con noi catechiste).

E sono stati accontentati.





Anche il Comune ha creduto che quello fosse il contesto giusto per organizzare qualcosa per i più piccoli e con la nostra collaborazione sono state realizzate due serate di cinema all'aperto, con la proiezione dei film d'animazione *Aladdin* ed *Encanto*.



39

Visto l'ottimo risultato dell'esperienza, approfittiamo di questo spazio per lanciare un piccolo appello: la struttura c'è e tanti giovani vorrebbero utilizzarla; abbiamo però bisogno di altre persone che, come noi, sentano il desiderio di mettere a disposizione qualche ora del proprio tempo per tenerla aperta. Può sembrare impegnativo, ma assicuriamo che il tempo passato con i nostri bambini e ragazzi regala tante belle emozioni!

Il Gruppo Oratorio



Al Rifugio Sauch abbiamo concluso in allegria l'anno catechistico 2021/2022

Come accadeva tradizionalmente prima della pandemia, al termine dell'anno catechistico i catechisti/e hanno proposto una gita ai bambini e ai ragazzi dei vari gruppi. La meta scelta è stata il rifugio Sauch.

Così, la mattina del 18 giugno ci siamo ritrovati davanti alla Cassa Rurale alle ore 9 e da lì, suddivisi i partecipanti nelle macchine dei catechisti e di alcuni collaboratori, ci siamo diretti verso Faedo, punto di partenza della nostra escursione. Lungo il tragitto, a tratti impegnativo ma divertente, il gruppetto dei più veloci ogni tanto si fermava ad aspettare gli altri che si erano attardati a cercare (e mangiare!) fragoline di bosco oppure a riposare un po'. Arrivati sul prato del rifugio, abbiamo sistemato le coperte e ognuno, consumata la propria merenda, ha giocato liberamente: c'era chi ha raccolto rami, foglie e sassi e ha fatto delle costruzioni, chi ha giocato a palla, con il frisbee o al limbo, chi ha saltato l'elastico, chi semplicemente osservava gli altri, riposando.

Prima di mezzogiorno ci siamo riuniti e, dopo aver formato un grande cerchio, abbiamo letto alcune preghiere di ringraziamento per il fruttuoso anno di catechesi appena trascorso. Al termine della preghiera ci aspettavano delle deliziose cotolette con patate e uno squisito gelato. Poi bambini, catechisti e accompagnatori hanno giocato allegramente tutti assieme. Prima di rientrare non poteva mancare il nostro ormai classico gioco: "Indovina quante caramelle contiene il barattolo!" (il barattolo è predisposto dalle catechiste), che solitamente in passato si svolgeva in pullman sulla

via del ritorno. Gabriel ha indovinato il numero esatto delle caramelle perciò, dopo aver distribuito le caramelle a ciascun bambino, ha ricevuto alcune caramelle tutte per lui.

Giunto il momento, abbiamo raccolto le nostre cose e, dopo l'immane foto-ricordo di gruppo, ci siamo incamminati per il rientro verso Roverè, dove ci aspettavano i genitori.





I bambini e i ragazzi sono stati soddisfatti della gita, e, per terminare con il pensiero di una mamma: "I bambini sono stanchi, sporchi e puzzolenti, si vede che si sono divertiti!!"

E questa è stata per noi catechisti una grande soddisfazione!

Alessia, per le catechiste di Roverè

Abbiamo festeggiato S. Anna con l'Arcivescovo Lauro

Domenica 24 luglio in occasione della ricorrenza di S. Anna, compatrona di Roverè della Luna, si è celebrata nella chiesa parrocchiale la Santa Messa, animata dal coro parrocchiale e dal coretto S. Anna, con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Lauro Tisi, invitato dal nostro parroco don Giulio. Da quando è stato nominato vescovo nel 2016, è stata la prima volta che monsignor Tisi ha fatto una visita pastorale a Roverè della Luna e quindi è stato un





momento molto importante di preghiera e di festa per tutti. Prima della celebrazione eucaristica Monsignor Tisi ha ascoltato gli interventi di benvenuto da parte delle autorità locali; il vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale Marco Endrizzi ha manifestato a nome del Consiglio e di tutta la comunità la gioia per la visita, sottolineando l'attenzione e l'umanità che l'Arcivescovo dimostra verso le località di periferia, come Roverè della Luna, ultimo paese del Trentino al confine con la provincia di Bolzano. Durante l'intervento ha ringraziato anche don Giulio, che dal giorno in cui ha ricevuto l'incarico di guidare la nostra parrocchia, ha lavorato assiduamente, portando, con la sua esperienza, una migliore organizzazione nelle attività parrocchiali. Anche don Giulio ha salutato e ringraziato il Vescovo Tisi per aver accolto l'invito di essere presente tra noi proprio il giorno della ricorrenza di S. Anna. È intervenuta poi Emanuela Coller, che in qualità di assessore ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale.



Prima di iniziare la celebrazione l'Arcivescovo ha espresso gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta, soffermandosi sui valori delle comunità locali, luoghi di condivisione, di crescita e di aiuto reciproco, auspicando una Chiesa sempre più vicina a chi ha bisogno e punto di riferimento per tutti. Al termi-

ne della Santa Messa il Vescovo, con l'umanità che lo contraddistingue, ha salutato i fedeli con una parola di conforto e di preghiera per ciascuno.

La festa è proseguita all'Oratorio, dove le Donne Rurali e diversi volontari avevano allestito il tradizionale rinfresco, apprezzato da tutti, anche grazie alla splendida giornata di sole.

Grazie, Arcivescovo, per tutto e a presto.

Marco Endrizzi, a nome del C.P.P.



La testimonianza di Padre Oscar

43

A settembre padre Oscar Girardi, frate francescano missionario in Tanzania e nostro compaesano, è ritornato in paese per un periodo di riposo. È sempre un piacere averlo tra noi, anche perché dà un aiuto in parrocchia e quando lo si incontra si intrattiene volentieri a scambiare due parole.

Il nostro Circolo Culturale Ricreativo ha organizzato un incontro per ascoltare il racconto della sua esperienza in terra di missione e così giovedì 15 settembre, grazie al passaparola e all'invito pubblicato sul notiziario parrocchiale, la saletta del Circolo si è riempita di persone curiose di conoscere l'attività di padre Oscar in quel posto lontano e bisognoso di aiuto.

Il suo racconto è stato accompagnato da alcuni filmati molto significativi, che ci hanno mostrato le tante difficoltà che la gente del posto deve affrontare per sopravvivere, ma anche la grande disponibilità all'aiuto che la caratterizza, soprattutto nella costruzione della nuova chiesa, un progetto che coinvolge davvero tutti.



Padre Oscar è stato felice di poterci mostrare come vive e opera in Tanzania e ha risposto volentieri alle tante domande poste dai presenti. È stato un bel pomeriggio in compagnia, che ci ha sicuramente arricchiti!

Al termine è stato offerto un piccolo rinfresco e sia il direttivo del Circolo che molte persone singolarmente hanno consegnato a Padre Oscar un contributo concreto per la sua missione.

Al nostro augurio di buon rientro, egli ci ha assicurato il ricordo nella preghiera, come del resto faremo anche noi nei suoi confronti.

Maria Rosa Dissegna, per il Circolo Culturale Ricreativo



In questo mese di novembre, dedicato al ricordo dei morti e al ringraziamento per i frutti della terra, raccogliamo la poesia - riflessione di un parrochiano di Roverè della Luna.

Fatalità o castigo

*Non sarà certo una poesia
che la possa fermare questa terribile "Pandemia",
è solo la riflessione di un nonno contadino
che cerca di capire come cambierà il nostro cammino.
Veramente, però, questo non è il sistema migliore che ci fa star contenti;
perché si corre troppo e si inquina anche l'ambiente,
e andar sempre così non passerà tanto tempo che si arriva all'estinzione.
"Far soldi e divertirsi" diventa un logico obiettivo,
mentre di fame e stenti sta morendo tanta gente,
ma pur di arrivare primi, vien calpestato tutto,
prima la coscienza e poi anche la persona,
perdendo quasi tutto il "senso della vita".
Peccato che a pagare son stati i nonni,
i loro famigliari, dottori, infermieri e tanti volontari.
Ora mi viene il dubbio che ciò che sta avvenendo
non sia un puro "caso", ma invece un castigo.
E per favore non diamo la colpa al nostro Signore,
ma invece: non è forse che dopo tanta "violenza"
la "natura" abbia perso la "pazienza"?
Siam tutti su una barca e uniti vinceremo
sto maledetto "Virus" che ha colpito il mondo;
e adesso cerchiamo di voltar pagina
per scriverne una migliore, rispettando più l'ambiente
perché anche in futuro lo possano godere tutti!
Dio perdona sempre;
l'uomo qualche volta;
la natura mai!*

Un nonno contadino

Accogliere, assistere, accompagnare, affidare



Alle periferie
del mondo

Nel 2017 l'Oratorio di Roverè della Luna entra in contatto con Casa Madre Teresa, struttura aperta il 5 settembre 2008 ad Encantada in Perù, con lo scopo di accogliere donne e bambini malati, spesso disabili, soli o provenienti da famiglie molto povere, che non hanno i mezzi per sostenere l'assistenza e le indispensabili cure mediche.

Qui opera Daniela Salvaterra, infermiera di Tione di Trento.

Col tempo i bisogni sono aumentati sempre più e così nel 2014 la struttura è stata ampliata ed è stato costruito un secondo edificio dedicato a San Giuseppe Cottolengo (1786-1842), sacerdote piemontese che dedicò la sua vita alla cura degli infermi e, affidandosi alla Divina Provvidenza e alla Vergine Maria, fondò nel 1832 la Piccola Casa della Divina Provvidenza, conosciuta col nome del suo fondatore, il Cottolengo.

La Casa, diretta da Stefania Faccella, infermiera di Faenza, accoglie ragazzi e adulti con disabilità, che i volontari coinvolgono con affetto e tanta pazienza in attività manuali e piccoli lavori agricoli, per valorizzare le capacità di ognuno e rafforzare la loro autonomia. In queste strutture, negli anni, sono state accolte più di 90 persone.

Noi non conosciamo Daniela di persona, ma Alessandra, una sua amica che abbiamo incontrato più volte, ci ha avvicinati alla sua attività. Abbiamo, così, deciso di farla diventare parte integrante del nostro cammino di catechesi, nella convinzione che conoscere una realtà tanto diversa dal loro stile di vita, possa aiutare i nostri bambini e ragazzi a crescere nella condivisione e nell'altruismo. Una parte del ricavato di ogni nostra attività, dalla vendita delle uova di Pasqua o delle torte alla sagra di Santa Caterina alla casetta di Natale, viene destinata a Casa Madre Teresa; anche le offerte raccolte dai genitori dei bambini della Prima Comunione e Cresima sono inviate a



Daniela.



Daniela con Stefania.

sostegno della missione. Le famiglie del nostro paese rispondono sempre con grande generosità. La nostra vicinanza non si esaurisce con il sostegno economico: abbiamo inviato dei disegni fatti dai nostri bambini e Daniela, attraverso Whats App, ci ha mandato dei brevi filmati sull'attività della Casa; nel 2020, in occasione della quaresima, ha preparato per noi il commento a una stazione della Via Crucis.

Questo è stato un modo speciale per sentirci vicini anche se molto distanti. Nella sua ultima lettera ci scrive:

“Per me la A di amore ha questo significato: accogliere, assistere, accompagnare, affidare. Questo è ciò che vivo nella Casa Madre Teresa:

- Accogliere chi bussava alla porta e chiede aiuto.
- Assistere, cercando di rispondere ai loro bisogni con le risorse che abbiamo a disposizione.
- Accompagnare nei momenti belli, ma soprattutto in quelli più faticosi e dolorosi, e poi soprattutto . . .
- Affidare, o meglio riaffidare al Padre chi ci ha chiesto aiuto, quando finisce la sua permanenza sulla terra. Questi sono i momenti più difficili ma anche i più importanti, perché mi fanno respirare, mi portano a desiderare il CIELO”

Claudia Marcola

ANAGRAFE PARROCCHIALE

luglio – ottobre 2022



Anagrafe parrocchiale
Roverè della Luna

Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Vittoria Pancher; Simone Gasbarri.

Si sono sposati nel Signore



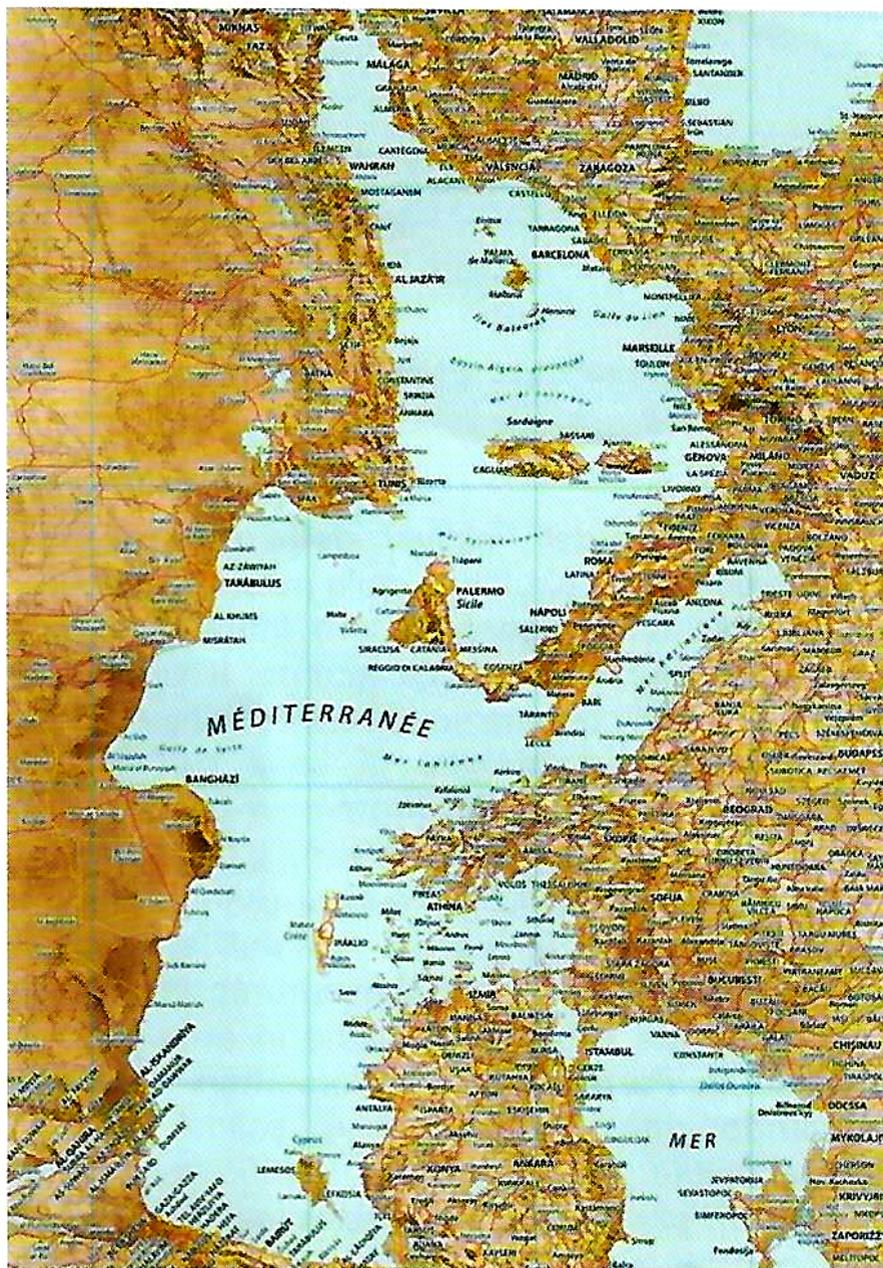
Patrick Kaswalder e Francesca Preghenella.

Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Tullio, Pietro Sandri (56); Angelo Toffolon (79); Daniele Dissegna (40).

Uno sguardo diverso sul Mediterraneo



da: AMICI DI FOLLEREAU N. 9-10 SETTEMBRE-OTTOBRE 2022